

→ **Il rapporto sulla criminalità** presentato dal ministro dell'Interno e realizzato dalla Fondazione Icsa
→ **Secondo i dati** calano omicidi, rapine e furti. Boom di delitti al femminile fuori e dentro la famiglia

Per Maroni l'Italia è più sicura Ma aumentano le donne uccise

Secondo il rapporto sulla criminalità presentato in Viminale, l'Italia è un paese più sicuro e legale, ma per i dati ufficiali c'è un'emergenza che colpisce le donne: una su quattro, oltre il 25%, sono vittime di delitti.

MARZIO CENCIONI

ROMA

Meno reati, meno delitti, mafie più povere: sembrano proprio «grandi e lusinghieri» risultati, quelli che snocciola Roberto Maroni, commentando il rapporto sullo stato della sicurezza in Italia realizzato dalla Fondazione Icsa. Il paese senza macchia e senza paura che descrive il ministro dell'Interno è quello in cui una «svolta silenziosa» ha reso l'Italia più sicura, più legale e meno violenta. A giudicare dal paese reale, ci deve essere qualcosa che sfugge, visto che legalità e sicurezza non sempre coincidono, ma intanto per i numeri diffusi dal Viminale, diminuiscono gli omicidi, le rapine i furti mentre la lotta alle mafie e soprattutto l'aggressione ai loro patrimoni stanno dando risultati «positivi» e confermano la «continuità e l'efficacia» dell'azione dello Stato. Il rapporto presentato al Viminale in occasione delle celebrazioni per i cento anni del palazzo che ospita il ministero dell'Interno, fotografa e conferma quello che tutti i vertici delle forze di polizia hanno ripetuto più volte negli ultimi anni: la «percezione» di insicurezza diffusa in alcune zone del paese non trova riscontro nei dati reali. Il documento si basa sull'analisi dei dati relativi a diversi decenni.

Scorrendo il rapporto, si legge che sono diminuiti gli omicidi e i furti mentre le rapine hanno subito un vero e proprio crollo. E alcuni reati sono addirittura virtualmente scomparsi, come i sequestri di persona». Nel 2009 in Italia si sono registrati 586 omicidi, uno ogni centomila abitanti, un valore molto vicino allo 0,9% che costituisce il valore più basso registrato nel nostro



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Alemanno se n'è accorto: «A Roma mancano le volanti»

■ Noi lo dicevamo da tempo, ma il sindaco di Roma aveva sempre negato. Adesso se n'è accorto anche lui: nella Capitale la carenza di mezzi e uomini delle forze dell'ordine è da allarme rosso. Al punto che, dopo un giro notturno

in incognito in moto, ha definito «inquietante» la situazione. «Siamo stati molto attenti - afferma -, per due ore abbiamo visto soltanto due volanti della polizia e una pattuglia dei carabinieri. Credo sia veramente troppo poco».

paese tra il 1965-68 e tra il 1970-71. A fronte di questo, però, c'è un'emergenza che riguarda le donne, visto che è aumentato in modo esponenziale il numero di quelle uccise: nel '91 erano solo l'11% delle vittime, oggi superano il 25%: in pratica una vittima su quattro è donna.

Allarme donne anche per un altro aspetto della sicurezza, quello legate alle violenze sessuali. «Sebbene la divisione centro-nord da una parte e sud e isole dall'altra denoti una netta prevalenza dei reati violenti nel meridione la violenza sessuale ne costituisce una ferma eccezione» scrive il rapporto. Sono infatti la Toscana e l'Emilia Romagna a far registrare il tasso più elevato raggiungendo valo-

ri superiori alle dieci violenze sessuali per centomila abitanti di età superiore ai 14 anni. Nel 2009 il tasso più basso (5,1 violenze ogni centomila persone) lo ha fatto registrare il Friu-

Impennata di delitti
Nel '91 le donne erano l'11% delle vittime, oggi superano il 25%

li Venezia Giulia. La Toscana è anche la regione che ha il tasso più elevato di denunce per stalking (13,2) anche se il fenomeno appare relativamente più diffuso nel meridione. Sul fronte della guerra alle mafie, Cosa nostra,

ndrangheta e camorra, dal 2006 al 2009 sono stati catturati 8851 latitanti (40 di massima pericolosità), tra cui molti elementi di spicco delle cosche.

Altro elemento di «rilevante impatto» nella lotta alle mafie, dice il rapporto, è stato il contrasto ai loro patrimoni. «Un'accelerazione a partire dal 2007 a testimonianza di un'eccezionale continuità ed efficacia del modello statale». Dal 2005 al 2009 sono stati sequestrati beni per oltre 11 miliardi e confiscati beni per un valore superiore ai 2,5 miliardi. Quanto all'introduzione del reato di clandestinità, introdotto a luglio del 2009, fino ad aprile 2010 sono stati 20mila i migranti denunciati. ♦